

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sifalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (7) indicano la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (8) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (1) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità edilizie, all'ufficio che effettivamente le gestisce. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Proprietà edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Poggi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spezzato di fondazioni incluso quello di sottotelo solo se praticabile. Computare interrati i piani mediatamente interrati per più superficie della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Edifici a sezione: è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (5B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri solati, siano essi in c.a. o muratura, acciaio o legno alla presenza di situazioni miste di muratura e strutture inghirlandate. Gli edifici si considerano con strutture miste di c.a. o prefabbricati se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)
G3 : muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI...
I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli apparenti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma desumibile riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali, il danno è leggero anche se queste ultime possono eventualmente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno ed sulla fondazione, in alto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte dall'ispezione visiva e dalle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui agibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, famiglia confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le quote e persone da evacuare e le cause che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro, riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spilata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Sezione 10 - Descrizione edificio
Tabella con dati metrici: Età, Costruzione e ristrutturazione, Uso, N° unità d'uso, Utilizzazione, Occupanti.

Sezione 11 - Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)
Tabella con strutture orizzontali e verticali.

Sezione 12 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti
Tabella con componenti strutturali e livelli di danno.

Sezione 13 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti
Tabella con tipi di danno e provvedimenti.

Sezione 14 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti
Tabella con cause potenziali e provvedimenti.

Sezione 15 - Terreno e fondazioni
Tabella con morfologia del sito e provvedimenti.

Sezione 16 - Giudizio di agibilità
Tabella con valutazione del rischio e esito di agibilità.

Sezione 17 - Altre osservazioni
Riquadro per annotazioni e foto d'insieme dell'edificio.

Sezione 18 - Altre osservazioni
Riquadro per ulteriori annotazioni.

ISTAT PROVINCIA | ISTAT COMUNE | RILEVATORE | N° SCHEDA | DATA

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

| Strutture orizzontali | Non identificate | | Strutture in muratura | | Altre strutture | |
|--|------------------|---|-----------------------|---|-----------------|---|
| | A | B | C | D | E | F |
| 1 Non identificate | | | | | | |
| 2 Volte senza catene | | | | | | |
| 3 Volte con catene | | | | | | |
| 4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice battente, travi e voltine...) | | | | | | |
| 5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio battente, travi e travelloni...) | | | | | | |
| 6 Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi in cemento collimate e solerte di ecc...) | | | | | | |

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Componente strutturale | DANNO | | | Nullo | PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI | | | | | | |
|------------------------|------------------|-------------------|------------|-------|--------------------------------|-------------|------------------------|--------------|----------|----------------------------------|--|
| | D4-D5 Gravissimo | D2-D3 Medio grave | D1 Leggero | | Nessuno | Demolizioni | Cerchiature alle travi | Puntellature | Puntelli | Trasferire e protezione passaggi | |
| 1 Strutture verticali | | | | | | | | | | | |
| 2 Scale | | | | | | | | | | | |
| 3 Solai | | | | | | | | | | | |
| 4 Copertura | | | | | | | | | | | |
| 5 Tamponature-tramezzi | | | | | | | | | | | |
| 6 Danno preesistente | | | | | | | | | | | |

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

| Tipo di danno | PRESENZA DANNO | | PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI | | | | | |
|--|----------------|---|--------------------------------|-----------|----------|-------------|--------------------|----------------------------------|
| | A | B | Nessuno | Rimozione | Puntelli | Riparazione | Divieto di accesso | Trasferire e protezione passaggi |
| 1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti... | | | | | | | | |
| 2 Caduta tegole, cornicioni... | | | | | | | | |
| 3 Caduta cornicioni, parapetti... | | | | | | | | |
| 4 Caduta altri oggetti interni o esterni | | | | | | | | |
| 5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica | | | | | | | | |
| 6 Danno alla rete elettrica o del gas | | | | | | | | |

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

| Causa potenziale | PERICOLO SU | | PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI | |
|---------------------------------------|-------------|---|-----------------------------|----------------------------------|
| | A | B | Divieto di accesso | Trasferire e protezione passaggi |
| 1 Croci o cadute da altre costruzioni | | | | |
| 2 Rottura di reti di distribuzione | | | | |

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

| MORFOLOGIA DEL SITO | DISSESTI (in alto e temibili) | | | Versanti incombenti | | Terreno di fondazione | |
|---------------------|-------------------------------|---|---|---------------------|---|-----------------------|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 1 | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | |

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

| RISCHIO | Valutazione del rischio | | | Esito di agibilità | | |
|-------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------|--------------------|---|---|
| | STRUTTURALE (Sez. 3 e 4) | NON STRUTTURALE (Sez. 5) | ESTERNO (Sez. 6) | A | B | C |
| BASSO | | | | | | |
| BASSO CON PROVVEDIMENTI | | | | | | |
| ALTO | | | | | | |

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: Edificio agibile - Microlesioni.

Firma: SALVATORE SANTO